

*Istituto della Carità
(Rosminiani)*



LETTERA NATALIZIA 2009



Roma Santo Natale 2009

*Ai miei cari Fratelli e Sorelle,
membri dell'Istituto della Carità
e delle Suore della Provvidenza Rosminiane,
ai Figli adottivi e agli Ascritti.*

Come mio ordinario messaggio natalizio, questa lettera vi arriverà anche più tardi del solito e me ne scuso. La sola ragione scusante che possiedo è l'essere stato in Africa (Tanzania e Kenia) fino al 2 Dicembre e, tornato a Roma, sono stato del tutto preso da altre cose. In questa breve lettera vorrei ricordare due importanti eventi ecclesiali: la proclamazione da parte del Papa dell'Anno sacerdotale e il secondo Sinodo africano. Aggiungerò poi qualche notizia di eventi della Famiglia rosminiana.

Proclamazione dell'Anno sacerdotale.

Il 16 Giugno, il Santo Padre, prendendo spunto dal 150° anniversario della morte di S. Giovanni Maria Vianney - meglio conosciuto come il Santo Curato d'Ars , patrono dei parroci - ha proclamato questo come l'anno sacerdotale (che si estenderà dal 16 Giugno al corrispondente giorno 16 del prossimo anno). Benché la Lettera Apostolica del Papa sia indirizzata ai sacerdoti, essa riguarda tutti noi. Il Papa definisce il sacerdozio con le parole del Curato d'Ars: «*Il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù*». Le parole del santo pastore mi riportano alla mente la bella storia contenuta in un recente libro Indiano sul sacerdozio. «*Un prete mi raccontò questa storia. Da giovane diacono, fu mandato in una parrocchia di Londra per prepararsi durante l'estate. Durante la prima settimana di lavoro parrocchiale, una sera trovò un vecchio barbone in fondo alla chiesa. Mangiava un panino e beveva una bottiglia di Guinness. Il compîto giovane diacono gli si avvicinò e gli disse che il luogo era una*

chiesa e non un ristorante, e lo pregò di uscire. Il vecchio non gli badò e continuò a mormorare qualcosa fra di sé. Più tardi il diacono andò tutto esasperato dal parroco. Questi sorrise e disse: "Questo è David". Venne dall'Irlanda con la sua famiglia anni fa. Aveva un grande lavoro. Erano molto felici e avevano prospettive per un meraviglioso futuro. Un giorno una macchina travolse David e perse totalmente la memoria e non poté più ricordare chi fosse o riconoscere la sua famiglia. Finì sulla strada e ha fatto degli ultimi banchi della chiesa il suo rifugio durante il giorno. Questa storia cambiò la visione del giovane diacono sul vecchio. Durante l'estate lo vide spesso borbottare fra di sé in fondo alla chiesa. Aveva un modo tutto suo di pregare. Si inginocchiava sul banco e borbottava agitando l'aria con la mano tesa. Il diacono non lo sentì mai proferire una parola chiara o una frase con senso. La toccante immagine di questo allucinato e abbandonato uomo sempre in preghiera in fondo alla chiesa cominciò a commuoverlo. L'ultima sera del suo compito, egli andò giù e s'inginocchiò accanto all'uomo. Gli disse che l'indomani sarebbe tornato in Irlanda per finire i suoi studi e diventare prete. Chiese al vecchio di suggerirgli qualcosa intorno a quello che dovrebbe essere un prete. Per un momento il vecchio si concentrò, lo guardò e disse: "La comprensione di Dio". Fu questa l'unica frase che sarebbe mai stata sentita come uscita dalla sua bocca». Gesù è l'umana incarnazione di questa comprensione o compassione di Dio e così ogni prete, "alter Christus" come il Curato d'Ars, dev'essere lo stesso.

Mentre ci chiede di ricordare con gratitudine i molti sacerdoti che sono per noi rappresentanti viventi della misericordia di Dio, il Papa è stato anche obbligato in verità a ricordare i tristi casi di infedeltà da parte di alcuni sacerdoti. Questo evento è divenuto molto evidente con le recenti rivelazioni di casi di abusi di fanciulli da parte di preti, diocesani e religiosi, in Irlanda. La relazione che documenta questi abusi ha rivelato anche la sistematica copertura da parte di vescovi e superiori religiosi di molti di questi abusi per paura di causare scandalo ai fedeli e di danneg-

giare il nome e l'immagine della Chiesa. Come risultato della loro mancanza di provvedimenti, molti fanciulli continuarono ad esser danneggiati per tutta la vita. Tutto questo si è risolto nel portare la reputazione e l'immagine della Chiesa Irlandese nel discredito e ad una totale perdita di credibilità, anche più che se fossero state prese adeguate misure fin dagli inizi. C'è una lezione per noi in tutto questo. Ogni istituzione, religiosa o civile, è attenta a proteggere il suo buon nome e c'è sempre la tentazione di coprire fatti spiacevoli, anche quando la giustizia e la salvezza di coloro che ci sono affidati richiedono da noi maggior apertura e azioni decisive. Chiedo la vostra preghiera per i molti sacerdoti fedeli che ci sono in Irlanda e altrove, che vengono ora trattati con disprezzo e sfiducia.

Naturalmente il Papa nella sua Lettera Apostolica non cita Rosmini come modello di sacerdozio (il Curato d'Ars è l'unico menzionato), ma avrebbe potuto ben farlo. Che Rosmini abbia avuto un alto concetto della dignità dell'ufficio sacerdotale lo si ricava ovviamente dalle conferenze ai sacerdoti (vedi il libro *Conferenze sui doveri ecclesiastici*) e dalle sue lettere (l'indice del 4° volume dell'Epistolario ascetico in Italiano riporta tre intere pagine di riferimenti al sacerdozio). In una delle conferenze, dice che Gesù Cristo, l'Uomo-Dio, è lo speciale modello dei sacerdoti e colui che «*incaricò i sacerdoti a tenere infuocato sulla terra l'immenso amore di Dio*», una definizione del sacerdozio affine a quella citata da Papa Benedetto nella sua Lettera Apostolica. Limitata ad un solo anno la sua conduzione della parrocchia di Rovereto, fu un vero modello di servizio sacerdotale. Numerosi sono i santi contemporanei che testimoniano che egli incarnò gli alti ideali sacerdotali propugnati. Una testimonianza ben nota è quella di S. Giovanni Bosco, che scrisse di non aver mai visto un prete celebrare la Messa con tanta devozione e raccoglimento come il nostro Padre Fondatore.

Il secondo Sinodo Africano dei Vescovi (Roma, 4-25 Ottobre).

Il tema del Sinodo era *“La Chiesa in Africa a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace”*. Alla fine del Sinodo, sono state offerte al Papa 57 proposizioni per un documento da scriversi sul lavoro e la vita della Chiesa nel continente africano (proposizioni simili, presentate dal primo Sinodo, furono la base dell'Esortazione Apostolica *“La Chiesa in Africa”* del Papa Giovanni Paolo II).

Il messaggio finale del Sinodo fu un generale panorama della situazione politica, sociale ed economica dell'Africa e del ruolo della Chiesa per divenire un agente effettivo di cambiamento e di sviluppo. Per il Sinodo, riconciliazione giustizia e pace sono requisiti essenziali, perché questo avvenga. *«Il Sinodo è stato capace di concentrarsi su di un tema della maggiore urgenza per l'Africa, quello del servizio per la riconciliazione, la giustizia e la pace in un continente che ha un terribile bisogno di queste grazie e virtù»*. Un'altra persuasione basilare del Sinodo a questo riguardo è che il primo e più specifico contributo della Chiesa per la gente africana è la proclamazione del Vangelo di Cristo. *«Perché un impegno allo sviluppo viene da un cambiamento del cuore e un cambiamento del cuore viene dalla conversione al Vangelo»*. Questa è la base di ogni riconciliazione e l'intera Chiesa deve mobilitarsi per lavorare insieme in una unità che fa forza. Si è citato un proverbio africano per mostrare che la forza è nell'unità: *«Un esercito di formiche ben organizzate può buttar giù un elefante»*.

I contenuti del Messaggio possono essere sintetizzati in tre punti generali: la Chiesa Africana, il sistema politico e la comunità internazionale.

La Chiesa Africana:

il Sinodo mise a fuoco che i vescovi devono produrre forti documenti di riconciliazione, giustizia e pace nelle agende pastorali delle loro diocesi, che diverrebbero anche modelli di buon governo, trasparenza e buon uso del denaro. Richiamò i preti ad essere fedeli ai loro impegni, particolarmente ad una vita di celibato nella castità, come anche nel distacco dai beni materiali. Parlando della crescita delle vocazioni sacerdotali e religiose negli anni recenti, ringraziò i Religiosi per la loro testimonianza nella sequela dei consigli evangelici, che li fa profeti e modelli del tema del Sinodo.

Riguardo ai fedeli cristiani, il Sinodo sottolineò l'importanza delle piccole comunità cristiane, il ruolo delle famiglie e della gioventù, la necessità di difendere i diritti delle donne e di stabilire strutture ecclesiastiche locali per assicurare la loro pertinente partecipazione negli affari ecclesiali. Sul punto dell'ecumenismo e del dialogo inter-religioso, il Sinodo recepì l'omelia del Papa nella Messa inaugurale, ove disse che *«l'Africa è il polmone spirituale dell'umanità odierna»* e il suo ammonimento che questo polmone corre il rischio di diventare infetto per il duplice virus del materialismo e del fanatismo religioso. A proposito di quest'ultimo punto, il Sinodo mise un forte accento sul dialogo religioso, particolarmente coi Mussulmani. Disse tuttavia che il vero dialogo e la collaborazione possono fiorire solo dove c'è il mutuo rispetto, e così il Sinodo invitò tutti i paesi a permettere ai Cristiani di praticare la loro religione e di condividere la loro fede.

Il sistema politico:

appurata la corruzione politica in alcuni paesi, il Sinodo chiamò i politici cattolici e i capi di Stato a seguire l'esempio di Giulio Nyerere (il primo Presidente della indipendente Tanganyika, ora Tanzania), di cui è stata introdotta la causa di beatificazione. Mentre espresse la propria ammirazione per i pochi paesi africa-

ni che hanno sistemi democratici, condannò quei leaders che sono responsabili per le guerre civili che causano morte, danno e spostamento per tante popolazioni innocenti. *«Coloro che controllano gli affari di queste nazioni devono assumere la piena responsabilità della loro triste azione ... Il Sinodo lo proclama forte e chiaro. È tempo di cambiare abitudini per amore delle presenti e future generazioni».*

La comunità internazionale:

per quanto riguarda i servizi offerti da alcune agenzie internazionali, il Sinodo denunciò *«tutti i tentativi surrettizi di distruggere e mettere in pericolo i preziosi valori africani della famiglia e della vita umana».*

Fece appello ai grandi poteri affinché trattino l'Africa con rispetto e dignità. *«L'Africa chiede da lungo tempo un cambiamento nell'ordine economico mondiale a causa delle ingiuste strutture che sono state accumulate su di lei».* Molti dei conflitti, guerre e povertà dell'Africa hanno avuto questa causa. Anche il presente scompiglio nel mondo delle finanze ha mostrato la necessità di un radicale mutamento di regole, come si è espresso il Papa nella *"Caritas in veritate"*.

Conclusione:

il Sinodo esprime la sua fiducia in un luminoso futuro per il continente. *«Noi condividiamo con voi la forte convinzione di questo Sinodo che l'Africa non è impotente. Il nostro destino è ancora nelle nostre mani. Tutto quello che richiede è lo spazio per respirare e prosperare».* Amen.

Notizie dell'Istituto della Carità.

La Provincia Gentili.

Per quelli di voi che sanno poco di Gentili e del perché è stato scelto opportunamente come patrono della nuova Provincia

formata delle Province Inglese, Irlandese, Americana e della Regione del Nuovo Zelanda, una breve e facilmente leggibile biografia è stata recentemente scritta dal Padre Antonio Belsito nella forma di una speciale edizione della rivista rosminiana *Witness*, di cui è editore. Per ora, qualcosa intorno a questo non comune seguace di Rosmini.

Nato a Roma nel 1801, si laureò in Giurisprudenza ma, aspirando ad entrare nel circolo dell'alta società romana, si dedicò allo studio delle lingue e ben presto poté parlare fluentemente Inglese, Francese e Portoghese. Le sue intenzioni di sposare una giovane ereditiera che portava un nome esotico - Anna Mendoza y Rios - furono respinte dai suoi due tutori (uno era il Mons. Baines, Vescovo del Distretto occidentale d'Inghilterra, che più tardi invitò il divenuto Padre Gentili a fare il direttore spirituale del suo seminario!), che rimandarono prontamente la giovane in Inghilterra (col tempo diventò Lady Bellew e Gentili l'incontrò in Irlanda). Come accade a volte, il giovane amante rifiutato prese la decisione allora di dedicare la sua vita a Dio. Provvidenzialmente, capitò sotto l'influenza di Rosmini, venuto a Roma per interpellare il Papa intorno al suo nuovo Istituto e fare la pubblicazione di una delle sue maggiori opere, il *Nuovo Saggio sull'origine delle idee*. Rosmini lo consigliò di studiare per prepararsi al sacerdozio, ciò che fece nel Collegio Irlandese del tempo. Ordinato sacerdote a Roma nel 1830, andò finalmente al noviziato del Calvario. Dopo poche settimane, era nominato maestro dei novizi da Rosmini, che aveva grande ammirazione per la sua intelligenza, zelo pastorale e santità.

Mandato in Inghilterra nel 1835, fu impiegato prima nel seminario del Vescovo Baines e poi come cappellano a Grace Dieu Manor di un eminente nobile cattolico Inglese. Il suo zelo pastorale non si poté confinare entro questi ristretti limiti e finalmente fu nominato missionario itinerante per le missioni parrocchiali

(un'innovazione in Inghilterra!), durante le quali portava il collare ecclesiastico romano (cosa mai vista prima nel Paese). Egli introdusse parimente alcune pratiche di pietà, come il rinnovo dei voti battesimali, l'esposizione delle 40 ore del SS. Sacramento e la devozione del mese di Maggio alla SS. Vergine insieme con la processione della sua statua (la prima fu a Coventry, per contrastare l'oscena festività annuale che commemorava la leggendaria cavalcata della sfortunata Lady Godiva attraverso le sue strade).

La sua missione parrocchiale in Irlanda riscosse parimente grande successo ed egli ed altri preti dovettero spendere ore e ore in confessionale (*"l'ospedale delle anime"*, secondo Papa Benedetto). Vinto dalle sue continue fatiche, contrasse la febbre tifoidea che infuriava nello squallido quartiere di Dublino, dove stava facendo la missione, e lì morì il 26 Settembre 1846. Il corteo funebre al cimitero, dove la sua bara fu posta in un loculo del Circolo della Patria, fu il più affollato che si sia mai visto in Dublino fino allora. Vivi elogi gli furono tributati da eminenti uomini di Chiesa Inglesi, tra cui il Cardinal Newman, che sarà presto beatificato. Se si fosse introdotta la sua causa di Beatificazione subito dopo la morte, quando la sua memoria era ancora fresca nel ricordo della gente, è probabile che sarebbe stato beatificato. Fu ritenuto tuttavia nell'Istituto che non fosse giusto per il figlio (Gentili) esser beatificato prima del padre (Rosmini), e così non si fece niente. Pian piano la memoria e le imprese eroiche di quest'uomo straordinario impallidirono nella pubblica coscienza, sebbene perduri una forte devozione per lui nell'area di Sheepshed in Inghilterra, dove il suo zelo apostolico esplose per la prima volta oltre i confini della sua cappellania. Lo stesso si può dire a Omeath, in Irlanda, dove il corpo fu trasportato nel 1932. La sua bara è in una cappella sorta nel terreno di una stazione della Via Crucis all'aperto - nota localmente come "il Calvario" - ed è visitata ogni anno da molta gente.

Dopo questa breve biografia di Gentili, poche parole ora intorno allo sviluppo della Provincia che porta il suo nome. All'inizio di quest'anno fu deciso che la formale inaugurazione della Provincia fosse rimandata al 2010 e che intanto la progettata Congregazione provinciale della nuova Provincia nel mese di Ottobre fosse piuttosto un'opportunità data ai fratelli di esprimere i loro punti di vista su molti aspetti riguardanti la nuova Provincia. Avvenimento importante di quello che risultò essere un incontro del tutto felice fu la celebrazione della Messa nella chiesa in Johns Lane, vicino al luogo dove morì Padre Gentili, e poi un pellegrinaggio a Omeath per pregare sulla sua tomba.

L'inaugurazione della Provincia avverrà ora il 15 Giugno 2010, 175° anniversario dell'arrivo in Inghilterra del Padre Gentili. In Settembre ci sarà una funzione commemorativa a Omeath e poi avrà luogo la Congregazione Provinciale in Dublino dal 18 al 22 Ottobre.

Suore della Provvidenza Rosminiane.

Quest'anno la Congregazione ha celebrato il secondo centenario della nascita di Madre Maria Giovanna Antonietti, la prima Madre "Carissima" a cui Rosmini affidò la cura delle Suore. Un avvenimento importante tra i vari eventi di questo anno anniversario - che va dal 5 Gennaio 2009 alla stessa data del 2010 - fu il raduno del 30 Agosto a Baceno (un villaggio di montagna vicino al Calvario) dove nacque Madre M. Giovanna.

Professioni nella Congregazione.

Quest'anno furono otto le giovani che fecero i primi Voti nella Congregazione delle nostre Suore (sette in Tanzania ed una in Italia). La Congregazione ebbe poi un'ulteriore gioia per i Voti perpetui di cinque suore (Sr. Carmelina, Sr. Mary Helen e Sr.

Angelina in India, Sr. Mary Agata in Tanzania e Sr. Alba in Italia). Tredici suore in tutto e per questo bel numero noi tutti diamo gloria a Dio.

Sviluppi.

In Tanzania le nostre suore stanno costruendo una serie di casette, vicine al loro ospedale di Kwediboma, come centro d'ospitalità e di educazione per bambini ammalati di Aids. Mentre in India, dietro pressante invito del vescovo locale, stanno per iniziare una scuola materna nello Stato di Maharashtra, in una diocesi che ha urgente bisogno di tali servizi di base.

Sviluppi dell'Istituto della Carità.

Africa.

Il 29 Novembre (prima domenica d'Avvento), dietro continua insistenza del vescovo di Tanga, è stata nuovamente affidata ai Rosminiani la cura pastorale della parrocchia di Lushoto, sulle montagne dell'Usambara. La parrocchia, che per l'altitudine in cui si trova gode di un clima mite e relativamente privo di zanzare, fu una delle prime da noi costruite fino a quando - come molte altre parrocchie - passò al clero diocesano man mano che esso si rendeva disponibile. Il nuovo parroco è Padre Policarpo Shayo, conosciuto da molte persone perché ha retto per tre anni la parrocchia di Sant'Alban in Cardiff.

UK.

In Gran Bretagna, la sempre crescente diminuzione di Padri Rosminiani ha portato alla decisione di formare un'unità pastorale delle nostre tre parrocchie di Cardiff.

In Nuova Zelanda

la stessa diminuzione di Padri ci ha costretti a ritirarci dalla fiorente parrocchia di Glenfield, nella diocesi di Auckland.

Italia.

La Provincia Italiana ha sperimentato quella che possiamo chiamare una "seconda primavera" (un incoraggiante numero di vocazione negli ultimi anni), ma anche questa Provincia ha gli stessi problemi di non abbastanza uomini attivi per le opere di carità. La Provincia è grata per l'aiuto che viene fornito ora dai giovani fratelli Indiani.

India.

Questa Provincia, così come la Provincia Africana, continua a godere di un costante flusso di vocazioni. La Provincia è stata benedetta quest'anno coi Voti temporanei di due giovani e l'Ordinazione sacerdotale di Shinto Kumminiyil, Martin Madavana, Biju Edakkalathur e Robin Thomas. Tre altri fratelli (Saji Puthanpurkal, Henry Konnoth e Vinod Thennattil) saranno ordinati in Gennaio durante la mia visita in India, che coincide anche con la Congregazione provinciale. Per il fatto che quest'anno non è stata organizzata la Terza Prova (il programma di preparazione ai Voti perpetui), quest'anno non ci sono stati Voti perpetui.

Abbiamo così tanti motivi per ringraziare il Signore. Come le luci rosminiane tremolano in Europa - per usare le famose parole di Winston Churchill - così cominciano a brillare anche più lucenti in altre parti della Chiesa.

Nel mondo occidentale, tuttavia, non c'è rovina e oscurità. Il nostro carisma continua ad attrarre gente che si fa Ascritta (un esempio viene dall'appena costituito gruppo di Ascritti della sopra accennata parrocchia di Glenfield, da cui noi ci siamo appena ritirati). Qui in Italia c'è stata una esplosione del numero degli Ascritti, che trovano nutrimento nella spiritualità rosminiana. Più timidi sviluppi si notano in altre Province. Mentre molti in-

tellettuali affermano che è stato lo studio della filosofia rosminiana a condurli all'amore della spiritualità di Rosmini, molti di noi fanno esperienza della sua vissuta spiritualità attraverso la lettura delle lettere ascetiche. Fino a qualche tempo fa , queste lettere si potevano leggere solo in Italiano. Oggi la traduzione fatta da Padre John Morris e continuata da Padre Donald Sullivan (il volume 7° è pronto per la stampa) danno l'opportunità anche ai membri di lingua Inglese di poterle conoscere. Dobbiamo tuttavia ammettere che chi parla Italiano è ancora favorito per la recente pubblicazione in Italiano di Don Eduino Menestrina: "*Rosmini - l'uomo e il santo*", una raccolta di testimonianze di persone varie che conobbero Rosmini. Sta ancora attendendo la traduzione in Inglese (e la sua eventuale pubblicazione) l'ultima edizione del Calendario spirituale fatta da Don Giorgio Versini, un rosminiano "pensiero per ogni giorno" tratto dalle lettere e dalle opere del nostro Padre Fondatore. Nel canale d'informazione c'è anche la vita di Rosmini a fumetti di Sr. Maria Michela Riva, che sarà alla fine stampata in Italiano, Inglese, Spagnolo, Swahili e Malayalam.

Concludendo, vorrei desiderare a ciascuno e a tutti voi i sentimenti espressi in un biglietto natalizio che ho tra le mani: *«La festa del Natale è gioia, lo spirito del Natale è pace, il cuore del Natale è amore. Possano tutti e tre questi doni essere vostri!»*.

Fraternamente nel nostro Beato Padre Fondatore,

(Padre James Flynn, Prep. Gen.)



«Uniamoci fiduciosamente ai santi pastori, introduciamoci col favore della vergine-Madre Maria e di san Giuseppe in quella Grotta divenuta la reggia del Re dei re e del Signore della gloria, accostiamoci con la più umile riverenza, ma senza timore, ad offrire i nostri omaggi al Figliolo di Dio, al Verbo eterno fatto carne per noi, nato in una stalla, e riposto dentro una mangiatoia di giumenti. Che mistero di pietà! Che miracolo di misericordia!»

B. Antonio Rosmini,
in *Calendarietto spirituale*, 25 dicembre